

che ve ne sembra
dell'Italia?

■ SIROLO (Ancona). A chi decidesse di trascorrere le vacanze a Sirolo, quali cose utili consiglierebbe di mettere in valigia? «Primo, la capacità di buttare via l'orologio e spogliarsi delle abitudini cittadine; secondo, la paziente disponibilità a entrare in contatto con se stessi; terzo, molti libri belli e divertenti; quarto, la voglia di godere mare, aria buona, cibi sani...» Valeria Moriconi elenca da intenditrice il bagaglio immateriale che considera necessario per trovarsi a proprio agio in quest'angolo di Conero. Nata a un centinaio di chilometri da qui, a Jesi, da qualche anno direttrice artistica del Teatro Stabile delle Marche, l'attrice viene a Sirolo da decenni, per dei soggiorni spesso a metà tra vacanza e lavoro (in questo pomeriggio di agosto comincerà appunto le prove della «Rosa tatuata», il dramma di Tennessee Williams con cui andrà in scena in autunno).

Sulla Topolino

Nel '64 assieme col suo regista e compagno Franco Enriquez arrivarono in Topolino e scoprono questo vulcano spento coperto di intricata macchia mediterranea, questi strapiombi spettacolari che cadono giù in diagonale su un mare turchese, e questa casa a due piani in legno da yacht e pietra bianca in cima a un sentiero percorribile solo a piedi, a prezzo di un mezzo infarto, oppure col fuoristrada: strana atmosfera, un po' americana, una scheggia di Puerto Vallarta a quindici chilometri dallo smog di Ancona.

Non s'illuda, il turista per caso, di trovare in affitto a Sirolo una combinazione come questa. Trentadue anni dopo la situazione è diventata di assoluto privilegio: il monte, anche grazie a spericolate iniziative ecologiste dell'attrice (capace di sdraiarsi per terra per impedire l'avanzata di un bulldozer) è stato sottratto alla speculazione immobiliare ed è ormai parte del Parco nazionale; uniche ammesse le costruzioni, come questa, già esistenti, sette od otto disseminate nella giungla di querce, sugheracee, pini, arbusti e rampicanti verde argenteo che sembrano liane. Essere proprietari di un terreno nel Parco, ci spiega Valeria Moriconi, significa avere il diritto di piantare nuova vegetazione ma, appunto, non quello di abbattere e potare, di regolare a misura di giardino domestico il caos naturale.

Vacanze da semi-indios

Chi non appartiene a questa aristocrazia di residenti nella giungla (oltre alla Moriconi col suo attuale compagno, il critico cinematografico Vittorio Spiga, passano qui vacanze da semi-indios il cacciatore e possidente che costruisce e vendette le case, un paio di americani e un medico di Perugia) può sperare nell'ospitalità meno esclusiva del paese, qualche centinaio di metri più in basso. Meno esclusiva? Con *juicio*. Perché da queste parti la parola d'ordine sembra che sia: meglio guadagnare poco che rovinarsi la vita...

Per quanto il Monte è selvatico, Sirolo è un paese lindo. Le case sono rivestite di candida pietra del Conero a quadretti come un quaderno di prima elementare, i resti di un passato che affonda le radici nell'Alto Medioevo — la porta gotica come il campanile di San Nicolò — si stagliano netti su strade che sembrano lucidate da una mossa affetta da fobia per la sporcizia. Gli abitanti sono tremila, e saranno un migliaio i turisti, per tradizione provenienti in prevalenza da Milano, Veneto ed Emilia Romagna, che possono essere ospitati dagli appartamenti nei vicoli, da tre campeggi, due residence, duecento camere d'albergo. Potrebbe essere più basso il rapporto tra popolazione indigena e popolazione pagante? Ed esiste, d'altronde, un altro Comune che, come questo, abbia trasformato in parco pubblico un terreno affacciato sul mare, coltivato a ulivi e grande come l'intero paese, invece di regalarlo alla speculazione? Sirolo s'è guadagnata, negli ultimi tre anni, la bandiera blu che la Cee concede alle località di mare che offrono il miglior cocktail



La spiaggia di Sirolo, in basso Valeria Moriconi

Sirolo, l'«anti-Rimini» vietata ai turisti per caso

È l'«anti-Rimini»: 3mila abitanti accolgono al massimo mille turisti, l'unica saletta di video-giochi è nascosta, come una parente di cui ci si vergogna, fuori dal paese. A 15 chilometri dall'inquinata Ancona, ecco Sirolo. Case di pietra bianca, scogli a dirupo su un mare turchese e la giungla del parco del Conero. Il segreto di questo ecosistema, premiato per il terzo anno con la bandiera blu della Cee? Ce lo spiega Valeria Moriconi che qui a Sirolo viene dal '64.

DALLA NOSTRA INVIATA

MARIA SERENA PALIERI

di qualità dell'acqua, servizi balneari e offerta culturale. Il piccolo vessillo, che ha fatto sì che quest'estate i giornali ribattezzassero il paese «la Capri degli anni Novanta», sventola d'orgoglio in piazza. È l'«anti-Rimini» si attira le recriminazioni di altre spiagge: sulla Riviera romagnola sbuffano «Macché Sirolo, lì non riescono a ospitare neppure i loro parenti...»

Le Cale dei gabbiani

Valeria, la «semi-indigena», spiega da quali ingredienti nasce il brevetto di questo eco-sistema. Primo discrimine, quello classico: il mare non è per pigri. Perché giù in spiaggia, a San Michele o ai Sassi Neri, bisogna arrivare a piedi, oppure in barca come nelle cale dei Gabbiani e delle Due sorelle, la battaglia poi è stretta e l'acqua subito alta non concede mollezze (infatti, evento ormai unico sulle nostre coste, c'è qualcuno che addirittura *nuota*: si lascia andare a un pacificante crawl senza aggrapparsi a pinne, bombole, materassino, aquascooter). Secondo discrimine, più raro a trovarsi: i siroles non sono avidi. L'entroterra, con le piccole fabbriche di piastrelle e divani, dà lavoro, e il turista non è considerato una preda da rimbambire con suoni e luci e da spopolare. Risultato? «Per soggiornare qui bisogna dimenticare l'urgenza, la fretta e sapersi adattare alle abitudini di una comunità che, anche d'estate, resta se stessa: ai negozi chiusi dall'una alle cinque, per esempio» spiega l'attrice. E quando ci si è adattati cosa

si ottiene? «Una vacanza raffinata e ruspante, con i sapori di un paese vero. Dio, come si mangia: nelle trattorie le donne fanno ancora la pasta all'uovo a mano e poi la stendono al sole, il ragù è quello vero, lento, col sedano e la carota, e Sara, la proprietaria della trattoria in piazza, conosce il tempo di cottura per ogni singolo pesce e crostaceo».

Da semi-indigena, l'attrice ha qualche nostalgia: «Quando arrivammo con Franco il paese era minuscolo e assediato dai girasoli. Anche qui le case crescono. E ogni anno qualcuno decide di dipingere la sua, di vecchia pietra, in rosa o celeste: gli sembra più elegante...» Lei a Sirolo profonde gusto estetico, in defatiganti trattative con la municipalità per far abbattere lampioni al neon e gazebo d'alluminio. E impegno culturale: con Enriquez fecero riaprire il piccolo e antico Teatro Cortesi (ora al regista, sepolto nel camposanto sulla collina, è dedicata la piazza). Da sola è riuscita a far trasformare la cava di pietra in mezzo ai monti, destinata a discarica, in un luna-re teatro all'aperto dove si svolge un festival non svaccato come la media di quelli estivi, anzi di buon livello: Benigni e Lindsay Kemp, Grillo e i Momix.

L'ecosistema

Durerà, l'ecosistema Sirolo, questo miscuglio di montagna e acqua salina, di selvatichezza e lindore, che rende netti i pensieri? Scendiamo un paio di chilometri verso sud e siamo a Numana: il

Valeria Moriconi «ecologista» scelse questi luoghi nel '64
«Una vacanza ruspante coi sapori di un paese vero»



Conero in versione meno «alternativa», più borghese e familiare, più villette, più ombrelloni in spiaggia. Il mare è ancora vivibile, dolce. Però l'assurdità dei desideri, quel gusto del lesionistico e del deforme dell'Italia anni Novanta, a Numana già si insinua: tre ragazzi, seduti sulle sdraio, parlano di tatuaggi e piercing. Un ragazzino dodicenne

biondo dall'altalena spiega agli amici che, per il compleanno, i genitori gli regaleranno un boa: «Lo darò da mangiare i topi» grida. Bugie infantili? Probabile. Ma allevare serpenti è davvero l'ultima moda. E questo, ci mettiamo la mano sul fuoco, a Sirolo nessuno sogna di farlo.

Si è spento il giorno 17 agosto 1996 il compagno

MARIO MOLINARI
figlio di Pompilio. Ne danno il triste annuncio i cognati Giulio Spallone e Remo Marletta, ed i nipoti Claudio, Livio, Sandra e Rosanna Spallone, Sergio Marletta e l'amico fraterno Lamberto Sabatini. Impresa funebre Europa. Roma, 19 agosto 1996

19/8/1996

GIOVANNI CHINOSI
A dieci anni dalla sua scomparsa sempre nel cuore e nel pensiero, la moglie lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e collaborarono con lui.

Sesto S. Giovanni (Mi), 19 agosto 1996

Nel 7° anniversario della scomparsa di

MARIO TORAROLO
la moglie e i figli lo ricordano con affetto e rimpianto a tutti quanti lo conoscevano e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 19 agosto 1996

Secondo anniversario della morte di

ANNA CHIODINI
i familiari e l'anfias ricordano con tanto rimpianto e affetto l'indimenticabile Anna. Alle ore 18.30 del 20/8/1996 si celebrerà una Santa Messa nella Chiesa del SS. Bartolomeo e Gaetano, in Strada Maggiore 4.

Bologna, 19 agosto 1996

Sono passati otto lunghi anni e ancora immutabile è l'amore e il dolore per chi è rimasto senza di te. Vorremmo averti qui con noi per lottare insieme come una volta, per riaffermare la validità dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza e fraternità di cui fu piena la nostra giovinezza. Ai compagni, agli amici, la moglie Carla, le figlie Susanna e Silvia, ricordano

GIACOMO CANTONI
attivo resistente nelle file delle formazioni partigiane, commissario del Battaglione-scuola Zagni, divisione Garibaldi-Nazione del nono Corpus Friuli e sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 19 agosto 1996

Franco e Tiziana Ceriani addolorati ricordano la compagna

ATEA TIOLI

Locate Varesino, 19 agosto 1996



I'ARCI CACCIA

su TELEVIDEO

a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

COMUNE DI MELZO

Provincia di Milano

P.zza Vittorio Emanuele II, 1

Tel. 02.951201 - Fax 95738621

AVVISO DI GARA

In esecuzione della deliberazione della G.C. n° 525 del 10.7.1996,

Il Sindaco

rende noto che è stata indetta una licitazione privata per APPALTO FORNITURA SPECIALITÀ FARMACEUTICHE E PARAFARMACEUTICHE ALLA FARMACIA COMUNALE PERIODO 01.10.96/30.09.99

La gara verrà esposta con le modalità di cui all'art. 16 - lett. A) del D.L. 358/92.

L'importo presunto a base d'asta della fornitura è previsto in L. 1.790.000.000 I.V.A. compresa, ed è finanziato con mezzi propri dell'amministrazione Comunale.

L'appalto avrà la durata di anni tre a decorrenza dal 01.10.96 al 30.09.99

Alla gara sono ammessi a presentare offerta le ditte specializzate, ai sensi dell'art. 7 del D.L. 24.07.92 n. 358

L'offerente potrà svincolarsi dall'offerta presentata, trascorsi inutilmente dieci giorni dalla data della gara, senza che sia intervenuta formale aggiudicazione.

Le domande di partecipazione, in bollo; redatte in lingua italiana, dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune, entro e non oltre le ore 12 del giorno 17 SETTEMBRE 1996.

Tale domanda dovrà pervenire esclusivamente per posta a mezzo di lettera raccomandata e sul retro della busta dovrà essere precisato l'oggetto della richiesta inclusa nel plico.

Per l'ammissione alla gara di che trattasi, l'impresa dovrà presentare certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. o, per le imprese straniere, certificato rilasciato dall'amministrazione, Autorità o organismo competente in base alla legislazione dello Stato di appartenenza, di data non anteriore a tre mesi rispetto al termine sopra indicato.

Gli inviti verranno diramati non oltre il 120° giorno a partire dalla data di scadenza della presentazione delle domande.

La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione comunale.

Copia integrale dell'avviso di gara è stato pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio del Comune ed è reperibile presso l'Ufficio Contratti di questo Comune.

Il presente avviso è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il 09.08.1996 e ricevuto il 09.08.1996

Melzo, 08.08.1996

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. A. C. C.

IL SINDACO

Mario Bazzano



MILANO

Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

**Viaggio attraverso la natura,
la storia
e l'archeologia del Perù**

Itinerario accompagnato e raccontato da un archeologo

in collaborazione con **KLM**
(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma l'11 ottobre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)

Quota di partecipazione lire 5.370.000

L'itinerario: Italia/Amsterdam/Lima (Pachacamac)-Paracas-Nasca-Arequipa (Juliacca)-Puno-Cusco-Yucaí (Machu Picchu)-Cusco-Lima/Amsterdam/Lima

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in aereo, treno e pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo), due giorni in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.